



VERSO IL CONGRESSO EUCARISTICO: IL CAMMINO DI MACERATA NEL SEGNO DELL'INCONTRO

DI LUCIA DIONISI

«**L**a nostra vera forza è (...) nutrirci della sua parola e del suo corpo, unirli alla sua offerta per noi, (...) adorarlo presente nell'Eucaristia: prima di ogni attività e di ogni nostro programma, infatti, deve esserci l'adorazione, che ci rende davvero liberi e ci dà i criteri per il nostro agire»: così Benedetto XVI esortava il 19 ottobre 2006 durante il Convegno ecclesiale nazionale di Verona. La diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia ha accolto l'invito del Papa ricercando il volto di Cristo nel segno di una forte memoria eucaristica che nei secoli si manifesta in molteplici realtà, da quelle che attraversano concretamente la vita dei fedeli e delle comunità religiose a quelle testimoniate da opere d'arte e della cultura. Il Congresso eucaristico nazionale di Ancona del prossimo settembre ci ha portato a riflettere sul compito che oggi si impone alla nostra Chiesa. Ci ha rivelato che è importante rendere sempre più feconda questa memoria. Rinviarne le radici spirituali è un percorso su cui la diocesi ha puntato. Per capire questa sfida abbiamo incontrato la priora del monastero delle domenicane del Corpus Domini. Il carisma della contemplazione è un cammino ritmato dalla preghiera. Un sentiero si fa mezzo per un rapporto più autentico con Dio. Fin dal suo nascere, nel 1690, la comunità istituì l'adorazione perpetua del Santissimo Sacramento. Da allora molte generazioni sono passate nella Chiesa del monastero. Nuovo stimolo è stato l'annuncio dato, nell'omelia della notte di Natale 2007, dal vescovo Claudio Giuliodori che presso il monastero si sarebbe effettuata l'adorazione eucaristica perpetua dalle 7 alle 24 tutti i giorni. La segreteria che coordina i turni delle presenze al monastero è curata da Anna e Ismaele Zanconi e Rosaria Berardi. Ma chi rende possibile questa esperienza? Secondo Anna, «dal 7 gennaio 2008 sono passati più di tre anni e possiamo testimoniare che il Signore ha operato intensamente e ha elargito con abbondanza doni di grazia durante l'adorazione. Nel tempo si è sviluppata l'esigenza di pregare tutta la notte ora il sabato l'adorazione prosegue fino alle 6. Nella fedeltà a questo piccolo impegno le persone incontrate scoprono la fedeltà del Signore che fa grandi cose. Il tempo trascorso assieme con lui nella chiesa del Corpus Domini viene ricompensato in modo sovrabbondante dalle grazie con cui ricolma la vita di ogni singolo adoratore e delle nostre comunità. Possiamo affermare che per noi e per le persone che incontriamo sono vere le parole pronunciate da Benedetto XVI all'Angelus nel 2006: "Nella vita di oggi, spesso rumorosa e dispersiva, è più che mai importante recuperare la capacità di silenzio interiore e di raccoglimento: l'adorazione eucaristica permette di farlo non solo intorno all'io, bensì in compagnia di quel Tu pieno d'amore che è Gesù Cristo, "il Dio a noi vicino)". «Nella chiesa del Corpus Domini il 25 giugno avrà luogo un concerto spirituale.



L'interno della cattedrale di Macerata, dedicata a San Giuliano

Adorazione, silenzio che si fa vita

la mostra

Un percorso nella storia del culto

In occasione del XXV Congresso eucaristico nazionale, la diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia propone la mostra «Macerata eucaristica», che rimarrà allestita in città, nella cripta della Cattedrale di San Giuliano, fino al 31 agosto. L'esposizione - realizzata con il contributo della Fondazione Carima e dell'azienda Guzzini - è stata concepita, secondo le parole degli organizzatori, come un «percorso nella memoria attraverso l'esposizione della storia del culto eucaristico nel territorio maceratese, per valorizzare il prezioso patrimonio artistico e liturgico recentemente inventariato»: non mancano difatti riferimenti che attestano, nel corso dei secoli, l'incisiva presenza nella diocesi maceratese della devozione eucaristica, a partire dal miracolo avvenuto nel 1356. A Macerata, poi, nel 1494 sorse la confraternita del Santissimo Sacramento e, nel 1556, iniziò qui la pratica delle «Quarantore»; senza tralasciare i due particolari momenti del Congresso eucaristico regionale, nel 1933, e del Congresso diocesano, nel 2000, va infine ricordato che nel 1691, ad opera di alcune suore domenicane, fu fondato a Macerata il monastero del Corpus Domini, dove il culto dell'Eucaristia si fa oggi sempre più evidente. È qui infatti che il 7 gennaio 2008, per iniziativa del vescovo Claudio Giuliodori, prese vita l'adorazione eucaristica perpetua, in risposta all'esortazione apostolica *Sacramentum Caritatis* di Benedetto XVI.

Francesca Cipolloni

Durante questo anno anche gli altri quattro monasteri hanno dato vita a iniziative straordinarie di carattere eucaristico», spiega monsignor Pio Pesaresi, delegato diocesano per il Congresso eucaristico nazionale che

voglia essere più capace di contemplare il volto di Cristo, nello spirito non può non sviluppare l'aspetto del culto eucaristico, nel quale si prolungano e si moltiplicano i frutti della comunione al corpo e al sangue del Signore».

prosegue: «Una pagina gloriosa della devozione all'Eucaristia nella nostra diocesi, sono anche le numerose Confraternite del Santissimo Sacramento tuttora attive. Nel settembre scorso hanno partecipato all'incontro regionale allo Sferisterio, durante l'anno hanno fatto ritiri spirituali e per i primi di luglio hanno in programma un corso di esercizi spirituali presso il convento dei Cappuccini di Fossombrone. Le parrocchie hanno intensificato l'adorazione eucaristica settimanale, alcune come il Sacro Cuore di Macerata espongono il Santissimo tutte le mattine. A Recanati, con il partecipato evento della riapertura della Cattedrale, hanno ripreso vita le solenni Quarantore, che si celebrano dal 1500 con grande afflusso di popolo, dalla domenica delle Palme al Martedì santo senza interruzione». «Il Convegno pastorale diocesano - prosegue Pesaresi - in programma dal 2 al 4 giugno riserverà un significativo spazio al Congresso eucaristico, non potrà non accrescere l'interesse della comunità diocesana per questo straordinario evento». Giovanni Paolo II affermava: «Una comunità cristiana che

Giuliodori: «Così percepiamo il battito del cuore del mondo»

DI CLAUDIO GIULIODORI *

Si avvicina il congresso eucaristico nazionale che si svolgerà nella Metropoli e nella città di Ancona dal 3 all'11 settembre: «Signore da chi andremo? L'Eucaristia per la vita quotidiana». L'attesa si fa intensa e questi due anni di preparazione sono stati ricchi di riflessioni e di iniziative che hanno contribuito a generare un fermento eucaristico nella Chiesa italiana e nella nostra diocesi. Oltre alle diverse iniziative, tra cui la *Peregrinatio Mariae*, la mostra «Macerata Eucaristica», i corsi, gli incontri formativi e gli esercizi spirituali, la forma più immediata e significativa di preparazione al Congresso eucaristico avviene attraverso l'adorazione eucaristica perpetua che si svolge nel monastero del Corpus Domini. Da essa trae alimento il cammino pastorale della nostra comunità ecclesiale e il cuore della diocesi diventa davvero cattolico. Attraverso questa esperienza che coinvolge tutta la diocesi da quattro anni possiamo percepire il battito del cuore del mondo, come direbbe von Balthasar. Il tutto della vita umana e della storia si riassume nel frammento di quell'Ostia divina adorata ogni giorno da tanti fedeli. L'adorazione eucaristica rafforza anche lo slancio

missionario della nostra Chiesa, nel ricordo di padre Matteo Ricci di cui abbiamo celebrato il IV centenario. Ci fa sentire palpitante la comunione con i nostri missionari; quelli formati nel Seminario diocesano missionario Redemptoris Mater, che operano in tutto il mondo, e quelli che sono impegnati nelle missioni in Albania e in Argentina. I tanti sacerdoti, religiosi/ e



Il vescovo Giuliodori

laici della nostra diocesi in missione sono per noi il riflesso dell'energia missionaria e dell'apertura universale che deriva dall'Eucaristia. Il tema del Congresso «L'Eucaristia per la vita quotidiana» ci ricorda che tutta la nostra vita, personale, familiare, ecclesiale e sociale passa per l'Eucaristia. Siamo all'inizio del decennio che ci vedrà impegnati a tradurre in modo pastorale efficace gli Orientamenti pastorali sul tema «Educare alla vita buona del Vangelo». È un impegno in cui intendiamo investire le migliori energie, ma nessuno più del Cuore eucaristico di Gesù può aiutarci a essere educati alla vita buona. Abbiamo affidato all'adorazione eucaristica anche il compito di aiutarci a porre i passi della nostra diocesi dietro quelli di Gesù Maestro buono e sapiente.

* vescovo di Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli - Treia

in Cattedrale

Quel lino venerato dai maceratesi

Nella Cattedrale di Macerata è conservata la reliquia di un miracolo eucaristico. Consiste in una piccola tovaglia d'altare, in lino, di 129 per 41 centimetri. Presenta delle macchie: alcune di muffa, altre di cera e altre originate dal miracolo. Il lino, quando avvenne l'evento miracoloso, era piegato per la lunghezza, infatti le due macchie vengono a sovrapporsi, una più larga e una più ristretta. A una estremità del tessuto è cucita col filo rosso una scheda membranacea sulla quale compare una scrittura minuscola gotica notarile che per forma e contenuto fa presumere fosse stata redatta in un'epoca vicina al 1356. La traduzione dello scritto dice: «Qui avvenne l'asperione del sangue di nostro Signore Gesù Cristo dal calice il giorno 25 del mese di aprile nell'anno del Signore 1356». Dal *Libro expensarum* si sa che nel 1370 vi fu una processione del Corpus Domini. Nel 1622 il cardinale Centini ordina l'esposizione del lino. La venerazione a questo lino è documentata da molti gesti di religiosità popolare che si possono rintracciare nella vita ecclesiale di Macerata. Oggi rimane segno visibile di un mistero penetrabile solo dalla fede del credente. (L.D.)

Agesci: «Il mandato ai bambini»

Accogliendo l'invito rivolto a tutta la comunità ecclesiale italiana da Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona Osimo, l'Agesci parteciperà attivamente, con i ragazzi e gli adulti in servizio educativo della Regione Marche, al XXV Congresso eucaristico nazionale che si svolgerà ad Ancona dal 3 all'11 settembre prossimo. Il tempo del Congresso sarà un tempo di ascolto e riflessione, ma anche preziosa occasione d'incontro per i bambini, i ragazzi e i giovani. A loro saranno dedicati alcuni importanti appuntamenti. «Lasciate che i bambini vengano a me»: come capi educatori conosciamo bene il ruolo e il valore dei piccoli. E abbiamo apprezzato che i vescovi abbiano riconosciuto il ruolo dell'educazione, tanto da farne la «pietra d'angolo» per questo decennio; tanto da dedicare ai bambini la

giornata iniziale del Congresso. Nella giornata di domenica 4 settembre, infatti, bambini e ragazzi della Comunione riempiranno di gioia e risate le piazze di Ancona e riceveranno un personale mandato per



crescere nell'amicizia con Gesù nell'Eucaristia. Un aspetto positivo di questa proposta è la collaborazione tra associazioni cattoliche Azione

cattolica, Centro sportivo italiano, Agesci. Già da un po' di tempo si lavora assieme, nelle Marche e non solo, ciascuno portando il proprio specifico. Sono occasioni di conoscenza e di arricchimento e soprattutto opportunità concrete per costruire una rete. In occasione del Congresso, si sono già formati vari gruppi di lavoro con la partecipazione attiva delle associazioni, ciascuna responsabile della conduzione di un ambito, in pieno spirito di fiducia reciproca. Questo impegno ha già prodotto alcuni frutti in vista del Congresso, con due proposte di attività per bambini e ragazzi da lanciare nel periodo estivo, per prepararsi con gioia ed entusiasmo all'appuntamento di Ancona. L'Agesci, Associazione guide e scout cattolici italiani, è un'associazione aperta a ragazzi e

Domenica 4 settembre i ragazzi che hanno ricevuto la Prima Comunione riempiranno di gioia e risate le piazze di Ancona e riceveranno un personale «incarico» per crescere nell'amicizia con Gesù nell'Eucaristia

ragazze dagli 8 ai 21 anni. Oggi conta 178mila associati distribuiti in 2mila gruppi su tutto il territorio nazionale. L'associazione si propone di contribuire alla formazione della persona secondo i principi e il metodo dello scautismo. È una proposta formativa che vede bambini, ragazzi e giovani come autentici protagonisti della loro crescita e che tiene conto della globalità della persona. Il metodo si caratterizza per l'autoeducazione, la vita all'aperto, l'esperienza, la dimensione comunitaria, la coeducazione, il gioco, il servizio, la fraternità internazionale. Info: www.agesci.org